

LE MISURE DEL GOVERNO

DECRETO SANITÀ SVUOTATO ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. BRACCIO DI FERRO CON LE REGIONI, CHE CHIEDONO PIÙ TEMPO

Slot machine salta la norma che tutela i minorenni

Pubblicità, norme più stringenti per lotterie e scommesse

BRUNO LUGARO

ROMA. SI POTREBBE dire: avevano scherzato. Eh sì, perché delle proposte originarie del decreto sanità, alla vigilia del passaggio in consiglio dei ministri, resta davvero poco. Con buona pace del ministro Renato Balduzzi che aveva detto: «Mi auguro che il Parlamento non stravolga il testo». A stravolgerlo, invece, ci hanno pensato i suoi colleghi e potentissime lobby, a cominciare da quella dei giochi d'azzardo.

Dunque. Il decreto approda oggi in Consiglio dei ministri ma restano da sciogliere alcuni nodi, come quello sulla natura stessa del provvedimento che alcuni auspicano diventi, almeno in parte, disegno di legge.

Il testo è stato asciugato e svuotato di diverse norme, tra cui quella sulla non autosufficienza, la tassa sulle bibite e la distanza delle slot machine dalle scuole, mentre sono rimaste, con delle modifiche, quelle su cure primarie, governo clinico, responsabilità professionale e intramoenia. Una bozza che non è piaciuta affatto alle Regioni, che chiedono più tempo.

E i tecnici del ministero continuano nelle ultime ore disponibili nel lavoro di ulteriore limatura, con l'obiettivo di salvaguardare l'impianto. Il testo presentato ieri alla Conferenza delle Regioni ha subito una "cura dimagrante", passando da 27 a 18 articoli. Dal Consiglio dei ministri di oggi potrebbe arrivare comunque un via libera «salvo intese» oppure potrebbero essere stralciate le parti del

provvedimento più controverse. Confermate, ma modificate, le norme su cure primarie, intramoenia, responsabilità professionale, nomine manager e primari, governo clinico e farmaci. Sparite le norme sul Piano nazionale per la non autosufficienza e la tassa sulle bibite gassate. Spariscono anche i limiti di distanza delle slot machine dalle scuole e ospedali, ma vengono introdotti limiti molto rigidi sulla pubblicità. Rimangono invece le sanzioni per chi

vende tabacchi ai minorenni. Per l'attività sportiva, non agonistica e amatoriale, rimane l'obbligo di certificazione medica «idonea» (manca la specifica se deve essere redatta da un medico di famiglia o da uno specialista) e viene intro-

dotta l'obbligo per le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, di dotarsi di defibrillatori automatici. Modifiche sono state apportate anche alla norma sulla revisione del prontuario farmaceutico nazionale ed è stata abrogata invece quella sulla distanza di prossimità per l'apertura delle nuove farmacie.

Resta l'aggiornamento dei lea (i livelli essenziali di assistenza) per malattie croniche, rare e ludopatie. «Sono stati accolti parte dei nostri emendamenti, ma serve ulteriore tempo, serve soprattutto un confronto per arrivare al nuovo patto triennale per la salute», spiega l'assessore veneto alla Sanità Luca Coletto. Inoltre, secondo la Conferenza delle Regioni, non ci sarebbero in quest'ultima bozza «gli elementi di decretazione d'ur-

genza». Ogni possibile aggravio che peserà sulle regioni dovrà avere la certezza della copertura finanziaria richiesta dalle stesse. Le regioni, spiega l'assessore lombardo Luciano Bresciani, hanno ripresentato in un documento a parte gli emendamenti non recepiti e per loro «irrinunciabili», su cui sarebbero disposte a fare ricorso. Il documento è stato dato a Ermani per farlo avere al ministro Balduzzi. A chiedere un rinvio è anche la Fp-Cgil, «a fronte di una proposta ministeriale fumosa sull'assistenza della medicina generale h24, una sa-



natoria della libera professione del medico pubblico nello studio privato, e le richieste delle Regioni anch'esse confuse ed evanescenti». Più tranquilli i medici di base della Fimmg, secondo cui «il decreto è cambiato nella forma ma poco nella sostanza, e gli elementi "pericolosi" introdotti dalle regioni non sono stati accolti».

CAMICI BIANCHI

**A pesare
è stata anche la
rivolta dei medici
di base: «Ora siamo
soddisfatti»**

